

Publiservizi S.p.A.

Capitale Sociale € 31.621.353,72 i.v
Sede Legale e amministrativa via Garigliano, 1 – 50053 Empoli
Iscritta al Registro Imprese di Firenze N. e Cod. Fisc. 91002470481P.IVA 03958370482

RELAZIONE SULLA GESTIONE

del Consiglio di Amministrazione al Bilancio di Esercizio 2020

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Baldassarri Marco
Amministratore Delegato	Filippo Sani
Consigliere	Coccheri Lucia

Collegio Sindacale

Presidente	Stefano Giraldi
Sindaci effettivi	Leonardo Sforzi
Sindaci effettivi	Olimpia Banci

Società di Revisione	OMNIREV S.R.L.
----------------------	----------------

Scadenze mandati

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale, nominati dall'Assemblea degli azionisti il 15 dicembre 2020, scadranno in concomitanza dell'Assemblea dei Soci che approverà il bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2022.

CONSIDERAZIONI INTRODUTTIVE

Signori Soci,

il bilancio al 31.12.2020 di Publiservizi S.p.a., che vi sottoponiamo per l'approvazione, chiude con un **utile di esercizio di Euro 11.408.060,08.**

In particolare, sul risultato di esercizio ha inciso prevalentemente la rivalutazione delle partecipazioni in imprese collegate per un importo complessivo di euro 10.699.818,06.

* * *

I criteri di valutazione delle partecipazioni. Rispetto al precedente esercizio, i criteri di contabilizzazione sono rimasti immutati, ed è stata confermata l'applicazione del metodo del patrimonio netto per la valutazione delle partecipazioni, di controllo e di collegamento in aderenza ai principi contabili OIC n. 17 e n. 21. Alcune delle società partecipate si considerano "collegate" in assenza dei presupposti della presunzione di collegamento di cui all'art. 2359, comma terzo, ultima parte, c.c. (*i.e.*, esercizio di almeno un quinto dei voti in assemblea ordinaria). Publiservizi, infatti, esercita su di esse un'influenza notevole mediante la partecipazione a patti parasociali e sindacati di voto.

* * *

La struttura dell'indebitamento. Sotto il profilo dell'indebitamento verso il sistema bancario, si precisa che la società nel corso dell'esercizio 2020 non ha stipulato ulteriori finanziamenti. A tal fine si ricorda che Publiservizi S.p.a. ha stipulato in data 16 dicembre 2016, con atto Notaio Giovanni Cerbioni, un mutuo per Euro 15.000.000 su un orizzonte temporale di ammortamento di 6 anni con la Banca Nazionale del Lavoro. Il mutuo viene liquidato in rate semestrali con rata finale, al 30.03.2023 con importo di Euro 5.000.000, con l'opzione di poter liquidare in anticipo l'ultima rata, anche in modo parziale ma non inferiore a Euro 400.000. Su detta operazione è apposto il vincolo di canalizzare tutti i dividendi distribuiti dalle società Toscana Energia Spa ed Acque Spa in un apposito conto a favore di Publiservizi Spa, da utilizzare per il pagamento delle rate del finanziamento, con accredito delle eventuali eccedenze a Publiservizi. In eventualità di non sufficienza del flusso dei dividendi, è in essere l'impegno di costituire in garanzia a favore di BNL la partecipazione in Toscana Energia Spa. Inoltre, in relazione al finanziamento è costituito in pegno il conto "escrow account" con un saldo creditore pari ad almeno Euro 1.000.000,00, per l'intera durata del finanziamento. Si fa presente che in data 30.09.2020 è stato effettuato un rimborso parziale del bullet di € 3.000.000,00, con l'intenzione di estinguere il totale del mutuo in via anticipata con la scadenza della rata del 30.03.2021.

La complessiva struttura dell'indebitamento della società verso il sistema bancario è oggi la seguente:

- mutuo in pool, con capofila ex Cassa di Risparmio di San Miniato, concluso nel 2006 per una durata di 15 anni. L'impatto finanziario del mutuo sulla liquidità della società è, in teoria, neutralizzato dalla canalizzazione delle quote parti di canoni AATO che i Comuni (in precedenza afferenti all'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 2 – Basso Valdarno), sono

tenuti a versare a Publiservizi a rimborso del loro debito, sorto al momento della costituzione di Acque S.p.a;

- mutuo chirografario a 6 anni sottoscritto il 16.12.2016 con la Banca Nazionale del Lavoro per Euro 15.000.000, derivante dal consolidamento sul medio lungo termine del debito riveniente dall'accollo di parte dei debiti bancari verso Banca Monte dei Paschi Capital Service, Cassa di Risparmio di San Miniato e Banca di Credito Cooperativo di Cambiano.

La gestione finanziaria della società

Nell'esercizio 2020 non ci sono operazioni di concessione finanziamenti o erogazione di liquidità immediata a favore delle società collegate.

Si precisa che le operazioni finanziarie di maggior rilievo relative alle società partecipate (ad esempio, erogazione di finanziamenti, concessione di garanzie e acquisto di crediti) sono tuttora soggette agli obblighi di comunicazione all'Agenzia delle Entrate, come previsto dall'art 10 co.10 del D.Lgs. 141/2010 regolatore della materia e, indirettamente, alla Banca d'Italia, cui Publiservizi è ancora tenuta.

Nonostante l'intervento del legislatore con l'art.10, co 7, del D.lgs. n.141/2010 che vede abrogato l'art. 113 del TUIR, il quale prevedeva, per tutti i soggetti che esercitavano in via prevalente un'attività finanziaria non rivolta nei confronti del pubblico, l'iscrizione in un'apposita sezione dell'elenco generale, non sono venuti meno i livelli di controllo esercitati dall'Agenzia delle Entrate in merito alla composizione del portafoglio partecipazioni, alla rilevazione dei flussi finanziari e alla concessione di crediti canalizzati dalla capogruppo verso le partecipate. Le norme che disciplinano l'attività finanziaria e l'efficacia del sistema di vigilanza, cui è soggetta Publiservizi, sono un elemento di maggiore garanzia per i Comuni soci.

* * *

Le procedure di controllo interno e di scambio con il Gruppo e con i Comuni Soci. La società ha confermato le procedure di scambio informativo con le società di collegamento e nuove prassi amministrative e di organizzazione del lavoro interno. Ha inoltre attivato un attento monitoraggio continuo della situazione finanziaria e dei rischi attuali e potenziali.

PRINCIPALI EVENTI VERIFICATISI NELL'ANNO 2020

A seguito della sentenza della Commissione Tributaria Regionale di Firenze del 2 Dicembre 2019, in data 28 Luglio 2020 sono stati Rimborsati dall'Agenzia delle Entrate € 6.434.666,67 (quota capitale più interessi) riferenti agli Aiuti di Stato.

In data 2 Novembre 2020, a seguito della sentenza del Tribunale di Firenze di primo grado del 2 Febbraio 2020 a noi favorevole, è stato transato con il Comune di Ponte Buggianese la controversia in atto relativamente al rimborso degli investimenti che Publiservizi ha realizzato per la gestione dei servizi idrici e fognari che non erano stati ancora ammortizzati alla data del 31 dicembre 2001 quando è cessato l'affidamento di questi servizi (Canoni AATO);

In data 25 Novembre 2020, a seguito della sentenza della Corte di Appello di Firenze definito con sentenza di secondo grado il 26 Maggio 2020 a noi favorevole, è stato transato con il Comune di Montespertoli la controversia in atto relativamente al rimborso degli investimenti che Publiservizi ha realizzato per la gestione dei servizi idrici e fognari che non erano stati ancora ammortizzati alla data del 31 dicembre 2001 quando è cessato l'affidamento di questi servizi (Canoni AATO).

CONSIDERAZIONI SUI RISULTATI DELL'ESERCIZIO 2020

Il bilancio di esercizio 2020 riflette, in continuità con i bilanci immediatamente precedenti, il ruolo di *holding* assunto dalla società. In questo quadro, assume particolare rilevanza l'area del conto economico relativa alle **rettifiche di valore delle attività finanziarie**, mentre riveste minore rilevanza l'area relativa al **valore della produzione** ancorché si registri un valore più elevato rispetto all'esercizio precedente.

In questo esercizio il valore della produzione risulta composto prevalentemente dalla voce A 5) *altri ricavi e proventi*.

Nel 2020, il valore della produzione è stato di Euro 7.907.655,95, così composto: (a) Euro 57.068 da ricavi rivenienti dalla prestazione di servizi alle società partecipate, (b) Euro 7.850.588 da ricavi maturati per attività unicamente accessorie (sopravvenienze attive, rimborsi, altri ricavi e proventi...).

La riduzione / flessione del valore dei ricavi tipici della società (voce A1) conferma così quello che è il *core business* della società, quello di rivalutare il proprio portafoglio partecipazioni piuttosto che tradizionali attività o prestazioni di servizio.

Il margine operativo lordo assume valori negativi (Euro -€ 519.043, che tuttavia deve essere valutato nell'ottica del ruolo di *holding* della Società (e quindi alla luce anche dell'effetto sul conto economico delle rettifiche di valore delle attività finanziarie). Pur non avendo un'attività operativa diretta, Publiservizi deve infatti farsi carico dei costi di struttura ai fini dello svolgimento della propria attività di *holding* di partecipazioni.

Il risultato operativo della Società, nell'esercizio 2020, si attesta pari ad Euro -6.968.632 contro -619.513 dell'anno precedente; tale contrazione è dovuta principalmente all'accantonamento, eseguito a fini prudenziali, di euro 6.434.666,67 in riferimento al giudizio pendente presso la Corte di Cassazione a seguito del ricorso dell'Agenzia delle Entrate avverso la sentenza del 10.07.2020 a noi favorevole della CTR Toscana, a cui è seguito in data 28.07.2020 l'erogazione del rimborso di euro 6.434.666,67, come meglio specificato nel proseguito nel paragrafo "Pratiche legali in corso". Nel complesso, l'accantonamento ai fondi rischi nell'esercizio 2020 è stato pari ad Euro 6.436.476, iscritto nella voce B12 del conto economico. Il valore complessivo degli accantonamenti per rischi ed oneri appostati nella voce B4 del passivo dello stato patrimoniale per Euro 8.325.529, contro Euro 3.519.939 del precedente esercizio.

Nel 2020, il risultato operativo attesta una riduzione rispetto all'esercizio precedente, che unitamente alla contrazione del risultato dell'area finanziaria (Euro 10.796.143 contro 15.830.388 nell'esercizio 2019), ha determinato una riduzione del risultato d'esercizio.

L'area finanziaria costituisce la componente determinante del conto economico riclassificato della società Publiservizi Spa, permettendo la realizzazione di un risultato di esercizio lordo pari ad Euro 11.408.060. L'incidenza del risultato dell'area finanziaria è coerente con la struttura contabile tipica di una *holding* e dipende dalla rivalutazione delle partecipazioni nelle società collegate, secondo i principi contabili OIC n. 17 e n. 21. La riduzione del risultato dell'area finanziaria, pari ad Euro 5.034.245 rispetto al 2019 è dovuto totalmente alla riduzione delle rivalutazioni delle partecipazioni in imprese collegate.

Più precisamente, il risultato 2020 dell'area finanziaria si delinea secondo la seguente ripartizione:

a) interessi attivi di rivalutazione canoni ATO	Euro	77.435
---	------	--------

b) interessi attivi depositi bancari	Euro	1.384
c) altri interessi attivi	Euro	999
d) interessi di mora	Euro	16.507
e) rivalutazioni di partecipazioni, comprensive del relativo dividendo	Euro	10.699.818
f) interessi passivi verso altri	Euro	255.920

Il valore dell'EBIT normalizzato è pari ad Euro 11.663.980, grazie all'afflusso di tutte le componenti reddituali dell'area finanziaria e delle componenti positive dell'area accessoria (principalmente grazie alla sopravvenienza attiva di euro 6.436.476 generatesi a seguito del rimborso ottenuto dall'Agenzia delle Entrate in relazione ai recuperi degli aiuti di stato per gli anni di imposta dal 1995 al 1998, meglio descritto sotto al paragrafo "pratiche legali in corso").

Gli oneri finanziari gravanti sul risultato di esercizio 2020 sono pari ad Euro -255.920, leggermente inferiori rispetto agli oneri finanziari cui ha dovuto far fronte la società nel corso del 2019 (Euro -282.940). L'effetto della riduzione degli oneri finanziari è dovuto principalmente alla riduzione degli interessi passivi su mutui.

Alla luce di quanto sopra, il risultato operativo netto di esercizio per l'anno 2020 si attesta su un utile di Euro 11.408.060.

Di seguito, si riporta il conto economico riclassificato:

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO			
	2020	2019	scostamenti
Ricavi delle vendite	€ 57.068	€ 68.213	-€ 11.144
Produzione interna	€ 0	€ 0	€ 0
VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA	€ 57.068	€ 68.213	-€ 11.144
Costi esterni operativi	€ 353.040	€ 364.004	-€ 10.964
Valore aggiunto	-€ 295.971	-€ 295.792	-€ 180
Costi del personale	€ 223.072	€ 223.351	-€ 279
MARGINE OPERATIVO LORDO	-€ 519.043	-€ 519.142	€ 99
Ammortamenti e accantonamenti	€ 6.449.589	€ 100.370	€ 6.349.219
RISULTATO OPERATIVO	-€ 6.968.632	-€ 619.512	-€ 6.349.120
Risultato dell'area accessoria	€ 7.836.469	€ 476.403	€ 7.360.066
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	€ 10.796.143	€ 15.830.387	-€ 5.034.245
EBIT NORMALIZZATO	€ 11.663.980	€ 15.687.278	-€ 4.023.298
Risultato dell'area straordinaria	€ 0	€ 0	€ 0
EBIT INTEGRALE	€ 11.663.980	€ 15.687.278	-€ 4.021.734
Oneri finanziari	€ 255.920	€ 282.940	-€ 4.023.298
RISULTATO LORDO	€ 11.408.060	€ 15.404.338	-€ 3.996.278
Imposte sul reddito	€ 0	€ 0	€ 0
RISULTATO NETTO	€ 11.408.060	€ 15.404.338	-€ 3.996.278

VALUTAZIONI DI NATURA STRATEGICA
POLITICHE DI ACCANTONAMENTO A BILANCIO 2020

Il criterio di valutazione delle partecipazioni. Il bilancio della società Publiservizi riflette la configurazione di *holding* nella gestione dei servizi pubblici locali. A livello patrimoniale, l'elemento determinante del bilancio è infatti rappresentato dalla consistenza del portafoglio partecipazioni e a livello economico dalla valutazione delle stesse, espressione reddituale del **risultato dell'area finanziaria**.

La valutazione delle partecipazioni in bilancio è stata effettuata in conformità ai principi dettati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e, segnatamente, in base ai principi n. 17 e n. 21, che indicano specificamente per le holding il metodo del "patrimonio netto", ossia dell'iscrizione nel bilancio della holding del valore delle partecipazioni al valore corrispondente della quota parte di patrimonio netto della partecipata risultante dall'ultimo bilancio approvato.

Tale criterio è stato applicato per la valutazione di tutte le partecipazioni di collegamento possedute.

Il presupposto della qualificazione delle società Acque S.p.a., Publiacqua S.p.a., Toscana Energia S.p.a., e Alia Spa, partecipate da Publiservizi, quali società collegate. In via generale, per quanto concerne la valutazione delle partecipazioni, la norma di riferimento è l'art. 2426 c.c., che prevede l'applicazione del c.d. criterio del costo storico, salva la possibilità di utilizzare il criterio del patrimonio netto per le partecipazioni in società controllate o collegate (art. 2426, comma 1, n. 4, c.c.). Nel caso di specie, l'applicazione del metodo del patrimonio netto risulta possibile con riferimento a tutte le partecipazioni possedute da Publiservizi, perché si tratta di imprese collegate. Infatti, anche nei casi in cui non sussistono i presupposti della presunzione di collegamento ai sensi dell'art. 2359, comma terzo, ultima parte, c.c., Publiservizi esercita in ogni caso un'influenza notevole perché è parte dei patti di sindacato di voto di tali società ed esercita un'influenza significativa nella composizione degli organi amministrativi delle stesse.

ACCANTONAMENTI A FONDI RISCHI

Formazione del fondo a copertura dei rischi su finanziamenti e crediti concessi alle partecipate.

In continuità con le politiche di accantonamento portate avanti negli anni precedenti, la società aveva operato negli anni precedenti accantonamenti specifici al fine di dare copertura integrale all'ammontare dei crediti e dei finanziamenti complessivamente concessi fino al 2014 alle società partecipate.

A completamento di quanto sopra esposto di seguito si evidenzia il complesso di fondi rischi ed oneri (voce B) Passivo), stanziati in bilancio al 31.12.2020:

- | | |
|--|----------------|
| - F.do rischi contenziosi Comuni per canoni AATO | Euro 1.271.482 |
| - F.do rischi ed oneri generici | Euro 7.054.047 |

Per un ammontare complessivo al 31.12.2020 pari a **Euro 8.325.529**

Graficamente si può rappresentare l'evoluzione dei Fondi Rischi ed Oneri e dei Fondi Svalutazione Crediti effettuati nel corso degli ultimi esercizi, come segue:



I suddetti fondi rischi e fondi svalutazione crediti, costituendo un presidio estremamente robusto, contribuiscono alla solidità della Società, il cui patrimonio netto, al 31.12.2020, è pari a Euro 100.382.562.

QUADRO DI SINTESI DELL'EVOLUZIONE PATRIMONIALE APPROFONDIMENTI SU SINGOLE VOCI DEL PATRIMONIO

Rinviando al Bilancio e alla Nota Integrativa per ogni informazione rilevante circa l'evoluzione reddituale e patrimoniale della società nel corso dell'esercizio 2020, è comunque opportuno qui evidenziare i dati che seguono.

Le immobilizzazioni immateriali si consolidano sui valori assunti col precedente bilancio e, al netto degli ammortamenti dell'esercizio 2020, si identificano pressoché globalmente con gli oneri accessori su mutui e finanziamenti (ad es., spese di istruttoria).

Le immobilizzazioni materiali nel corso dell'esercizio 2020 non hanno presentato variazioni relative ad investimenti imputabili alla area immobilizzazioni materiali.

Le immobilizzazioni finanziarie evidenziano un sostanziale incremento rispetto all'esercizio precedente, pressoché integralmente riconducibile alla rivalutazione delle partecipazioni nelle società collegate, secondo il principio contabile del patrimonio netto (OIC n. 17 e n. 21).

L'incremento della voce partecipazioni in imprese collegate B1b) è dovuto principalmente alla rivalutazione di "Acque Spa" con un valore di rivalutazione di € 5.477.357, "Toscana Energia Spa" con un valore di rivalutazione di € 5.104.690 Publiacqua spa con un valore di rivalutazione di Euro 117.771.

Relativamente ai *crediti per canoni AATO* si precisa che alla data di chiusura dell'esercizio 2020 l'importo complessivo si attesta pari ad Euro 3.679.084,31 così suddiviso:

COMUNE DI EMPOLI C/ CANONE AATO	387.395,11
COMUNE DI VINCI C/ CANONE AATO	141.975,69
COMUNE DI CASTELFIORENTINO C/ CANONE AATO	138.386,77
COMUNE DI MONTELUPO C/ CANONE AATO	91.836,74
COMUNE DI CAPRAIA E LIMITE C/ CANONE AATO	47.546,49
COMUNE DI CERRETO GUIDI C/ CANONE AATO	151.437,94
COMUNE DI FUCECCHIO C/ CANONE AATO	165.746,07
COMUNE DI LAMPORECCHIO C/ CANONE AATO	107.859,02
COMUNE DI LARCIAANO C/ CANONE AATO	47.495,11
COMUNE DI PALAIA C/ CANONE AATO	76.637,29
COMUNE DI GAMBASSI C/ CANONE AATO	40.087,07
COMUNE DI MONTAIONE C/ CANONE AATO	31.189,57
COMUNE DI POGGIBONSI C/ CANONE AATO	455.781,67
COMUNE DI CERTALDO C/ CANONE AATO	131.904,65
COMUNE DI MONSUMMANO C/ CANONE AATO	303.888,87
COMUNE DI SAN GIMIGNANO C/ CANONE AATO	53.159,53
COMUNE DI MASSA E COZZILE C/ CANONE AATO	852.146,47
COMUNE DI UZZANO C/CANONE AATO	35.274,45
COMUNE DI MARLIANA C/ CANONE AATO	419.335,80
TOTALE CREDITI	3.679.084,31

La voce relativa ai **debiti** verso il sistema bancario a breve termine evidenzia un saldo pari ad Euro 7.041.662, in aumento rispetto all'esercizio precedente in quanto l'importo complessivo del debito al 31.12.2020 per mutuo BNL (euro 5.842.278) è stato riclassificato "entro l'esercizio successivo" in virtù del fatto che è stato anticipatamente estinto in data 30.03.2021.

I debiti finanziari verso il sistema bancario a medio-lungo termine, indicati nel bilancio al 31.12.2020 ammontano ad Euro 7.386.127. Con la fine del 2016 è stata perfezionata l'operazione bancaria a medio-lungo termine con la Banca Nazionale del Lavoro, pari complessivamente ad Euro 15.000.000, della quale sopra si è detto. Tale operazione ha concretizzato la chiusura del debito residuo con la Banca di Credito Cooperativo di Cambiano aperto nel 2013, mutuo in pool con il Monte dei paschi Capital Services Banca per le Imprese S.p.a. concluso nel 2010 e i due mutui stipulati con la Cassa di Risparmio di San Miniato per un valore complessivo di 10.000.000 il 24.11.2014

La voce **debiti verso società controllate** al 31.12.2020 ammonta a Euro 0, confermando lo stesso risultato dell'esercizio precedente.

I debiti correnti da consolidato fiscale iscritti a bilancio fanno riferimento ai rapporti dal consolidamento fiscale che sorgono tra Publiservizi e le società consolidate. Per ulteriori e più approfonditi dettagli si rimanda ai rispettivi paragrafi della Nota integrativa.

Pratiche legali in corso

Di seguito vengono elencate le varie pratiche che Publiservizi ha in corso dalle quali potrebbero scaturire passività e/o attività potenziali:

1) Publiservizi – Comune di Marliana; recupero credito relativo ad investimenti nel settore idrico (Tribunale di Firenze – rg. 11299/15)

Oggetto del giudizio. Publiservizi ha citato in giudizio di fronte al Tribunale di Firenze il Comune di Marliana al fine di ottenere il pagamento di un credito relativo al recupero degli investimenti realizzati sulla rete del servizio idrico e non ancora ammortizzati al momento in cui, al 31 dicembre 2001, è cessata la gestione del servizio. In particolare, Publiservizi ha chiesto al Comune di Marliana il pagamento della quota parte ad esso spettante dei predetti investimenti, quantificata in euro 416.899,26 (che include le rivalutazioni per gli anni dal 2002 al 2014 e che deve essere invece rivalutato sulla base dell'inflazione programmata annualmente comunicata dall'Autorità Idrica Toscana per gli anni dal 2014 al 2021) di cui euro 248.499,41 scaduti alla data del 31 dicembre 2014. La questione è sostanzialmente identica a quella relativa a contenziosi già conclusi con i Comuni di Montespertoli e di Ponte Buggianese e quello ancora pendente con il Comune di Massa e Cozzile.

Stato del giudizio. Il giudizio ha concluso la fase istruttoria e l'udienza per la precisazione delle conclusioni è stata discussa il 26 gennaio 2021. La sentenza sarà emessa nel corso dell'anno 2021.

Valutazione del giudizio. Alla luce della sentenza emessa dalla Corte d'appello di Firenze sull'analogha questione giudiziaria nei confronti del Comune di Montespertoli, nonché della sentenza del Tribunale di Firenze sulla analoga questione nei confronti del Comune di Ponte Buggianese, appare possibile che Publiservizi sia vittoriosa nel giudizio di primo grado verso il Comune di Marliana.

2) Publiservizi – Comune di Massa e Cozzile; recupero credito relativo ad investimenti nel settore idrico (Tribunale ordinario di Firenze – rg. 11402/19 che sostituisce l'rg. 6266/17)

Oggetto del giudizio. Publiservizi ha citato in giudizio, di fronte alla Sezione specializzata per le Imprese del Tribunale di Firenze, il Comune di Massa e Cozzile al fine di ottenere il pagamento di un credito relativo al recupero degli investimenti realizzati sulla rete del servizio idrico e non ancora ammortizzati al momento in cui, al 31 dicembre 2001, è cessata la gestione del servizio. In particolare, Publiservizi ha chiesto al Comune di Massa e Cozzile il pagamento della quota parte ad esso spettante dei predetti investimenti, quantificata in euro 755.854,88 (che include le rivalutazioni per gli anni dal 2002 al 2016 e che deve essere invece rivalutato sulla base dell'inflazione programmata annualmente comunicata dall'Autorità Idrica Toscana per gli anni dal 2016 al 2021) di cui euro 582.009,72 scaduti alla data del 31 dicembre 2016.

La questione è sostanzialmente identica a quella relativa a contenziosi già conclusi con i Comuni di Montespertoli e di Ponte Buggianese e quello ancora pendente con il Comune di Marliana.

Stato del giudizio. Con ordinanza 19 giugno 2019 n. 934, la Sezione Specializzata per le Imprese del Tribunale di Firenze ha declinato la propria competenza sulla causa indicando che il giudice competente era alternativamente il Tribunale ordinario di Firenze o quello di Pistoia. Publiservizi ha provveduto a riassumere la causa di fronte al Tribunale ordinario di Firenze e, dopo la prima udienza, il giudice ha fissato direttamente l'udienza di precisazione delle conclusioni al prossimo 22 luglio 2021. La sentenza sarà emessa nel corso dell'anno 2021.

Valutazione del giudizio. Alla luce della sentenza emessa dalla Corte d'appello di Firenze sull'analogha questione giudiziaria nei confronti del Comune di Montespertoli, nonché della sentenza del Tribunale di Firenze sulla analoga questione nei confronti del Comune di Ponte Buggianese, appare possibile che Publiservizi sia vittoriosa nel giudizio di primo grado verso il Comune di Massa e Cozzile.

3) Publiservizi – Comune di Massa e Cozzile; recupero credito relativo ad investimenti nel settore idrico – giudizio d'appello sulla questione di giurisdizione già definita con sentenza parziale del Tribunale di Firenze (Corte d'appello di Firenze rg. 150/2020)

Oggetto del giudizio. Nell'ambito del giudizio di cui al punto precedente, l'ordinanza 19 giugno 2019 n. 934 della Sezione Specializzata per le Imprese del Tribunale di Firenze aveva, come già ricordato, declinato la propria competenza sulla causa a favore di quella del Tribunale ordinario di Firenze. Prima di statuire sulla competenza, la medesima ordinanza aveva però rigettato l'eccezione sollevata dal Comune di Massa e Cozzile secondo cui la controversia non ricadeva nella giurisdizione del giudice civile, ma in quella del giudice amministrativo. In tale contesto, il Comune di Marliana ha impugnato questa parte dell'ordinanza con autonomo giudizio di fronte alla Corte d'Appello di Firenze.

Stato del giudizio. La prima udienza del giudizio è fissata al 4 ottobre 2022.

Valutazione del giudizio. In controversie sulla medesima questione che hanno riguardato i Comuni di Montesertoli e Ponte Buggianese, le sentenze che hanno definito i relativi giudizi non hanno mai posto in discussione l'esistenza della loro giurisdizione. Appare pertanto probabile che la Corte d'appello respinga l'appello proposto dal Comune di Marliana contro Publiservizi.

4) Publiservizi – Comune di Buggiano; recupero credito relativo ad investimenti nel settore idrico (Tribunale di Pistoia che sostituisce Tribunale di Firenze rg. 4024/2018)

Oggetto della questione. Publiservizi ha citato in giudizio il Comune di Buggiano di fronte alla Sezione Specializzate delle Imprese del Tribunale di Firenze per ottenere il pagamento di un credito relativo alla realizzazione di investimenti effettuati sulla rete idrica per un importo di euro 263.708,89 (oltre iva).

Il credito trova origine negli investimenti che Publiservizi ha effettuato in esecuzione del servizio idrico nell'ambito di una pluralità di Comuni ed esso rappresenta la quota parte che spetta in capo al Comune di Borgo a Buggiano. Questa quota parte è stata determinata in funzione del canone che il Comune incassava annualmente, prima, da parte dell'ex ATO n. 2 e, oggi, incassa da parte dell'Autorità Idrica Toscana (che è subentrata all'ATO n. 2). Infatti, come già ricordato, tale canone è stato quantificato in funzione degli importi che i Comuni devono restituire agli ex gestori del servizio idrico e i Comuni hanno titolo per incassarlo per tale parte solo e unicamente allo scopo di riversarlo all'ex gestore fino a concorrenza di quanto a questo dovuto per gli investimenti svolti.

Stato del giudizio. Con ordinanza 29 novembre 2019, la Sezione Specializzata per le Imprese del Tribunale di Firenze ha declinato la propria competenza sulla causa indicando che il giudice competente era Tribunale ordinario di Pistoia. Publiservizi ha provveduto a riassumere la causa di fronte al Tribunale ordinario di Pistoia che, dopo la prima udienza, ha fissato l'udienza per la precisazione delle conclusioni al prossimo 22 giugno 2021.

Valutazione del giudizio. Publiservizi ha raccolto la documentazione relativa all'effettuazione degli investimenti che danno origine al credito nei confronti del Comune di Buggiano, ma ancora non si è a conoscenza delle possibili eccezioni che il Comune potrà eventualmente sollevare. E' possibile che la domanda sia accolta.

5) Publiservizi – Consiag; giudizio di fronte alla Corte di Cassazione (rg. 24024/2020)

Oggetto della questione. Consiag pretende nei confronti di Publiservizi e di una pluralità di altri soggetti di avere diritto ad una quota partecipazione in Acque pari a quella che il Comune di Montespertoli aveva acquisito nell'ambito dell'ATO n. 2. Nel merito:

(i) in primo luogo, Consiag ha domandato:

-una quota di partecipazione in Acque e ha avanzato tale pretesa nei confronti di tutti gli ex gestori che partecipano in Acque e che dovrebbero pro quota retrocedere una parte delle loro azioni a Consiag (per un totale di 78.828 azione di cui 56.384 azioni a carico di Publiservizi);

-oppure alternativamente, un risarcimento pari al valore di siffatte quote; la domanda è rivolta nei confronti dei medesimi ex gestori oppure alternativamente nei confronti dell'AIT (che è subentrata all'ATO);

(ii) in secondo luogo, Consiag ha domandato per il passato il pagamento dei mancati utili che esso avrebbe percepito ove esso fosse stato socio di Acque, nonché degli incrementi patrimoniali; la domanda viene sempre posta nei confronti degli ex gestori (nel caso di Publiservizi viene chiesto l'importo di euro 394.969) oppure alternativamente nei confronti dell'AIT

Stato del giudizio e valutazione. Il Tribunale di Firenze ha integralmente respinto le domande avanzate da Consiag verso Publiservizi con sentenza 15 maggio 2018 n. 1447. La Corte d'appello ha confermato la decisione del Tribunale con sentenza 18 settembre 2018 n. 2971. Consiag ha impugnato per Cassazione la sentenza d'appello. Nell'ambito del giudizio per cassazione, Publiservizi si è costituita con il suo controricorso.

Valutazione del giudizio. Senza ovviamente dare certezza sull'esito dei giudizio, appare probabile che la Cassazione confermi la sentenza d'appello e respinga le domande di Consiag nei confronti di Publiservizi

6) PS/Italgas s.p.a. (Tribunale di Firenze - R.G. n. 11173/2019).

In esecuzione di un patto parasociale (il "Patto") datato 28 giugno 2018, nel mese di luglio 2018, PS, anche per conto di altri Enti locali mandanti, ha pubblicato un avviso di gara indicando una base d'asta di €70.000.000 per la vendita di un pacchetto azionario pari al 3% del capitale sociale di Toscana Energia s.p.a.

In data 29 agosto 2018 Italgas s.p.a., socio privato di Toscana Energia s.p.a. che si era obbligata a partecipare alla gara e ad acquistare quel 3% di azioni, ha partecipato al bando, ma avanzando un'offerta invalida.

Tale offerta è stata dunque esclusa e la gara è andata deserta in mancanza di altre offerte.

A seguito dell'inadempimento di Italgas s.p.a. al Patto, PS ha agito in giudizio, anche per conto dei suoi mandanti, chiedendo:

- l'esecuzione in forma specifica del Patto;

- il risarcimento del danno;

- una indennità per ingiustificato arricchimento di Italgas s.p.a. ai danni dei soci pubblici di Toscana Energia s.p.a.

Con la comparsa di costituzione e risposta Italgas s.p.a. ha avanzato una domanda riconvenzionale di risarcimento del danno per inadempimento contrattuale di PS, domanda non meglio quantificata (valore indeterminato).

Nel 2020 sono state depositate le memorie ex art. 183, comma 6, c.p.c. e la prossima udienza è stata fissata per il 25 novembre 2020.

Rischio di soccombenza (nel senso di reiezione della domanda) è possibile. Appare remota invece l'ipotesi di un accoglimento della domanda riconvenzionale di Italgas s.p.a.

7) Ricorso TAR per il pagamento della fattura Coad 191/2000. TAR Toscana R.G. 622/2017.

Nell'ambito dell'articolato contenzioso, Coad ha agito in giudizio davanti al TAR per il pagamento della fattura n. 191 del 20/12/2000 relativa ai lavori di cui all'Accordo di Programma del 10/6/1998 che, a detta del Consorzio, avrebbe dovuto effettuare PS e che invece ha svolto Coad. Si tratta di 67.139,40 € per capitale, cui si aggiungono 22.749,03 € per interessi, per un totale di € 89.888,43. PS si è costituita chiedendo il rigetto della domanda di Coad perché infondata. Rischio di soccombenza per PS medio-alto. Passività potenziale circa €110.000.

8) Il giudizio pendente dinanzi la Corte di Cassazione sub r.g. n. 19113/2020

In relazione al contenzioso di cui all'oggetto con l'Agenzia delle entrate, Direzione provinciale di Firenze in relazione ai recuperi degli aiuti di stato per gli anni di imposta dal 1995 al 1998, sinteticamente qui di seguito i recenti sviluppi.

A fronte delle sentenze delle Corte di Cassazione nn. 32424 e 32425 del 14 dicembre 2018 che accoglievano i ricorsi presentati da Publiservizi s.p.a. con rinvio della controversia al Giudice di secondo grado affinché valutasse la effettiva fruizione degli aiuti di stato da parte della stessa Publiservizi, tale controversia avanti la Commissione tributaria regionale di Firenze (r.g.a. nn. 513/2019 e 600/2019).

La Commissione tributaria regionale di Firenze ha accolto nel merito i ricorsi presentati con sentenza n. 1715 del 2 dicembre 2019, statuendo che la Società non aveva in realtà fruito degli aiuti di stato, nonostante che la dichiarazione dei redditi a suo tempo presentata recasse invece un utile tassabile ai fini delle imposte sui redditi.

La Commissione sul punto ha accolto la tesi della difesa secondo cui la dichiarazione dei redditi poteva essere modificata anche in sede contenziosa, secondo l'orientamento delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione n. 13378 del 2016 ed anche a seguito della modifica normativa intervenuta di cui all'art. 5, d.l. n. 193 del 2016 conv. in l. n. 225 del 2016. Successivamente, in data 12 marzo 2020, è stato notificato all'Agenzia delle entrate la predetta sentenza della Commissione tributaria regionale al fine di far decorrere il termine breve per l'impugnazione della sentenza da parte dell'Agenzia (60 giorni anziché 6 mesi).

Nel frattempo, tuttavia, è intervenuta la sospensione straordinaria di tutti i termini processuali per il Covid-19 di cui agli artt. 83, d.l. n. 18 del 2020 e 36, d.l. n. 23 del 2020, di talché il termine ultimo per l'eventuale ricorso per cassazione da parte dell'Agenzia delle entrate era prorogato al 10 luglio 2020.

Contemporaneamente, sono state comunque avviate le pratiche per chiedere il rimborso di quanto versato da Publiservizi sulla base degli atti impositivi ricevuti all'epoca (in particolare delle comunicazioni-ingiunzioni del 2007).

In data 10 maggio 2020 è stata presentata la richiesta di rimborso per l'importo già versato da Publiservizi, pari a 5.423.130,42 euro, oltre interessi maturati nel frattempo (quantificati nella richiesta di rimborso in circa 1.121.613,52 euro).

A seguito dell'istanza di rimborso, in data 29 maggio 2020, l'Agenzia delle entrate di Firenze ha provveduto a sgravare le cartelle di pagamento che avevano dato origine al pagamento di Publiservizi ed ha quindi trasmesso la pratica del rimborso all'Agenzia delle entrate - Riscossione per l'erogazione del rimborso, erogazione che è avvenuta in data 28 luglio 2020 per un importo di 6.434.666,67 euro.

Nel frattempo, in data 10 luglio 2020, l'Agenzia delle entrate ha comunque notificato il ricorso per cassazione avverso la predetta sentenza della CTR Toscana ed è stato pertanto notificato controricorso in data 21 settembre 2020.

Ad oggi il procedimento è pendente presso la Corte di Cassazione sub r.g. n. 19113/2020 e si è in attesa della fissazione dell'udienza.

Il patrimonio netto ammonta ad Euro 100.382.562,30. La variazione del patrimonio netto nel corso degli ultimi anni è rappresentata dal grafico sottostante, che evidenzia l'andamento dal 2001 al 2020.

L'evoluzione incrementativa del patrimonio netto evidenzia un incremento in termini percentuali dal 2001 al 2020 del 378,70%.



GLI INDICI DI ANALISI FINANZIARIA

Si riportano di seguito i principali indici di analisi finanziaria ad evidenza dei livelli di equilibrio finanziario della società nel medio-lungo periodo:

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI		2020	2019
Margine primario di struttura	<i>Mezzi propri - Attivo fisso</i>	-€ 2.498.966	-€ 5.630.979
Quoziente primario di struttura	<i>Mezzi propri / Attivo fisso</i>	0,98	0,94
Margine secondario di struttura	<i>(Mezzi propri + Passività consolidate) - Attivo fisso</i>	-€ 2.154.501	€ 5.164.092
Quoziente secondario di struttura	<i>(Mezzi propri + Passività consolidate) / Attivo fisso</i>	0,98	1,05

INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI		2020	2019
Quoziente di indebitamento complessivo	$(Pml + Pc) / \text{Mezzi Propri}$	0,18	0,25
Quoziente di indebitamento finanziario	$\text{Passività di finanziamento} / \text{Mezzi Propri}$	0,07	0,15

INDICATORI DI SOLVIBILITA'		2020	2019
Margine di disponibilità	$\text{Attivo circolante} - \text{Passività correnti}$	-€ 2.154.501	€ 5.164.091
Quoziente di disponibilità	$\text{Attivo circolante} / \text{Passività correnti}$	0,88	1,43
Margine di tesoreria	$(\text{Liquidità differite} + \text{Liquidità immediate}) / \text{Passività correnti}$	-€ 2.154.501	€ 5.164.091
Quoziente di tesoreria	$(\text{Liquidità differite} + \text{Liquidità immediate}) / \text{Passività correnti}$	0,88	1,43
INDICI DI REDDITIVITA'		2020	2019
ROE netto	$\text{Risultato netto} / \text{Mezzi propri medi}$	11,92%	17,96%
ROE lordo	$\text{Risultato lordo} / \text{Mezzi propri medi}$	11,92%	17,96%
ROI	$\text{Risultato operativo} / (\text{CIO medio} - \text{Passività operative medie})$	-64,82%	-4,74%
ROS	$\text{Risultato operativo} / \text{Ricavi di vendite}$	-12.211,06%	-908,21%

I dati sopra esposti confermano un sostanziale miglioramento del margine primario di struttura.

In particolare, rispetto al 2019, il margine primario di struttura evidenzia un differenziale fra mezzi propri e attivo fisso immobilizzato pari ad Euro -€ 2.498.966, con uno scostamento positivo di Euro 3.132.013 rispetto al precedente esercizio, e un margine secondario di struttura negativo pari ad Euro 2.154.501 (differenza tra le fonti di finanziamento e l'attivo immobilizzato). Lo scostamento positivo del margine primario di struttura è dovuto principalmente all'incremento della totalità dell'attivo.

Il margine di tesoreria, rispetto al pari valore del 2019, mostra un peggioramento di Euro 7.318.592, dovuto all'incremento delle passività correnti di € 6.004.443.

Gli indici riportati di seguito descrivono i principali elementi strutturali relativi alla *holding* Publiservizi.

		2020		2019	
indice globale di copertura delle immobilizzazioni	=	Immobilizzazioni nette	99.875.623	= 0,99	92.654.193
		Capitale permanente (Debiti a Lungo + Capitale Proprio)	100.727.027		101.769.574
indice di autocopertura delle immobilizzazioni	=	Immobilizzazioni Nette	99.875.623	= 0,99	92.654.193
		Capitale Proprio	100.382.562		90.974.503

			2020		2019	
indice di copertura delle immobilizzazioni con le passività consolidate	=	Immobilizzazioni Nette Passività Consolidate	$\frac{99.875.622}{344.465}$	= 289,95	$\frac{92.654.193}{10.795.071}$	= 8,58
indice di indebitamento (leverage)	=	Totale Impieghi (Immobilizzazioni + Attivo Circolante) Capitale Proprio	$\frac{118.782.300}{100.382.562}$	= 1,18	$\frac{113.820.403}{90.974.503}$	= 1,25
indice del ricorso al capitale di terzi	=	Capitale di terzi (Debiti a lungo + Debiti a breve) Capitale Netto	$\frac{18.399.738}{100.382.562}$	= 0,18	$\frac{22.845.901}{90.974.503}$	= 0,25

GLI INDICI DELLA GESTIONE

La configurazione di "holding pura" ormai da tempo assunta dalla società Publiservizi S.p.A. determina che la gestione del portafoglio partecipazioni sia l'attività principale della Società. Le rettifiche di valore delle attività finanziarie non possono essere incluse tra i ricavi caratteristici, con la conseguenza che il risultato della gestione caratteristica non assume significato rilevante per Publiservizi.

Il valore della produzione per prestazioni di servizi in favore delle altre società del Gruppo è stato pari, nell'esercizio 2020, a Euro 57.068, cui devono aggiungersi ricavi maturati per attività unicamente accessorie (ad es., sopravvenienze attive,) per Euro 7.752.615 e ricavi virtuali per Euro 97.973.

La differenza tra valore e costo della produzione, per l'esercizio 2020, è di Euro 867.838, registrando una performance positiva rispetto all'esercizio precedente (-143.111), dovuto prevalentemente all'accantonamento ad altri fondi rischi per € 6.434.666,67, come sopra meglio specificato:

	2020	2019
- Differenza tra valore e costo della produzione	867.838	-143.111

Sul versante della gestione finanziaria della Società, i valori riportati nella tabella sottostante mostrano un miglioramento considerevole della differenza tra proventi ed oneri finanziari, con un margine negativo di euro -159.596 nel 2020 contro un margine negativo di Euro -281.373. La variazione rispetto al precedente esercizio della componente finanziaria pari ad Euro 121.777 è dovuta in parte a una riduzione notevole degli interessi passivi su mutui per l'importo di Euro 252.609 nel 2020 contro 282.679 nel 2019 e all'incremento dei proventi diversi da precedenti (interessi attivi rivalutazione canoni ATO, interessi di mora, interessi attivi, interessi attivi depositi bancari).

	2020	2019
- C Proventi ed oneri finanziari	-159.596	-281.373

Le collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto integrale [principi contabili OIC n. 17 e n. 21]. Ciò permette di adeguare il valore di iscrizione a bilancio delle partecipazioni in conformità con le variazioni del patrimonio netto delle società collegate. Le rivalutazioni effettuate nel bilancio al 31.12.2020, per un totale di Euro 10.699.818 derivano pertanto, esclusivamente, da incrementi dei patrimoni netti contabili delle società collegate maturati nel corso del 2020.

	2020	2019
- D Rettifiche di valore delle attività finanziarie	10.699.818	15.828.822

La gestione contabile dell'esercizio 2020 chiude con un utile di Euro 11.4408.060.

	2020	2019
- Utile esercizio	11.408.060	15.404.338

CONSIDERAZIONI CIRCA LA STRUTTURA DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO

L'esposizione finanziaria verso le banche risulta, al 31.12.2020, pari ad Euro 7.386.126,32, di cui Euro 344.464,73 riferiti a scadenze oltre l'esercizio successivo.

La composizione dell'indebitamento verso il sistema bancario è il risultato dei due mutui bancari in pool, sottoscritti nel 2006, entrambi strutturati su un orizzonte temporale di 15 anni, cui si deve aggiungere l'operazione di finanziamento negoziata con la Banca Nazionale del Lavoro. Per i dettagli delle due operazioni si rinvia alla precedente esposizione.

La composizione delle fonti di finanziamento a medio-lungo termine nel 2020 risulta quella descritta nel paragrafo introduttivo, nella parte relativa alla struttura dell'indebitamento della società. Si forniscono qui i dettagli e il debito residuo:

1) mutuo in pool con capofila ex Cassa di Risparmio di San Miniato, concesso al fine di consolidare alcune delle passività sostenute dalla società per la realizzazione degli investimenti nel settore idrico. Il debito residuo al 31.12.2020 è pari ad Euro 1.543.848,25, a fronte di una durata di ammortamento fino al 30.06.2022;

2) mutuo chirografario a 6 anni sottoscritto il 16.12.2016 con la Banca Nazionale del Lavoro per un importo di Euro 15.000.000, finalizzato al fine di estinguere il debito residuo con Monte dei

Paschi Capital Services Banca per le Imprese S.p.a., mutuo chirografario con la Banca di Credito Cooperativo di Cambiano, e mutui stipulati con la Cassa di Risparmio di San Miniato sottoscritto il 24 novembre del 2014. Al 31.12.2020, il debito residuo Banca Nazionale del Lavoro è pari ad Euro 5.842.278,07, ed è stato riclassificato integralmente nei debiti v/banche “entro l’esercizio successivo” in quanto estinto in data 30.03.2021.

Relativamente al patrimonio netto della società, come sopra anticipato, l’applicazione dei principi contabili OIC n. 17 e n. 21 inerenti le modalità di rivalutazione del portafoglio partecipazioni nelle *holding*, che segnatamente permette di far transitare dal conto economico le variazioni di valore delle partecipazioni detenute, riporta gli effetti della rivalutazione delle partecipazioni direttamente sul patrimonio netto al 31.12.2020, attestando questo oltre Euro 100.000.000, così come risulta dalla tabella seguente:

	2020	2019
Patrimonio netto	100.382.563	90.974.501

IL PORTAFOGLIO DELLE PARTECIPAZIONI

Si riepiloga di seguito il quadro delle principali partecipazioni possedute da Publiservizi al **31.12.2020**:



Principali imprese collegate:

- **ACQUE S.P.A.**, con sede in Empoli, Via Garigliano n. 1, Capitale Sociale € 9.953.116, codice fiscale n 05175700482, iscritta al Registro Imprese di Firenze. La quota di partecipazione posseduta è pari al 19,31%. Nell’ultimo bilancio di esercizio approvato del 31.12.2020 il

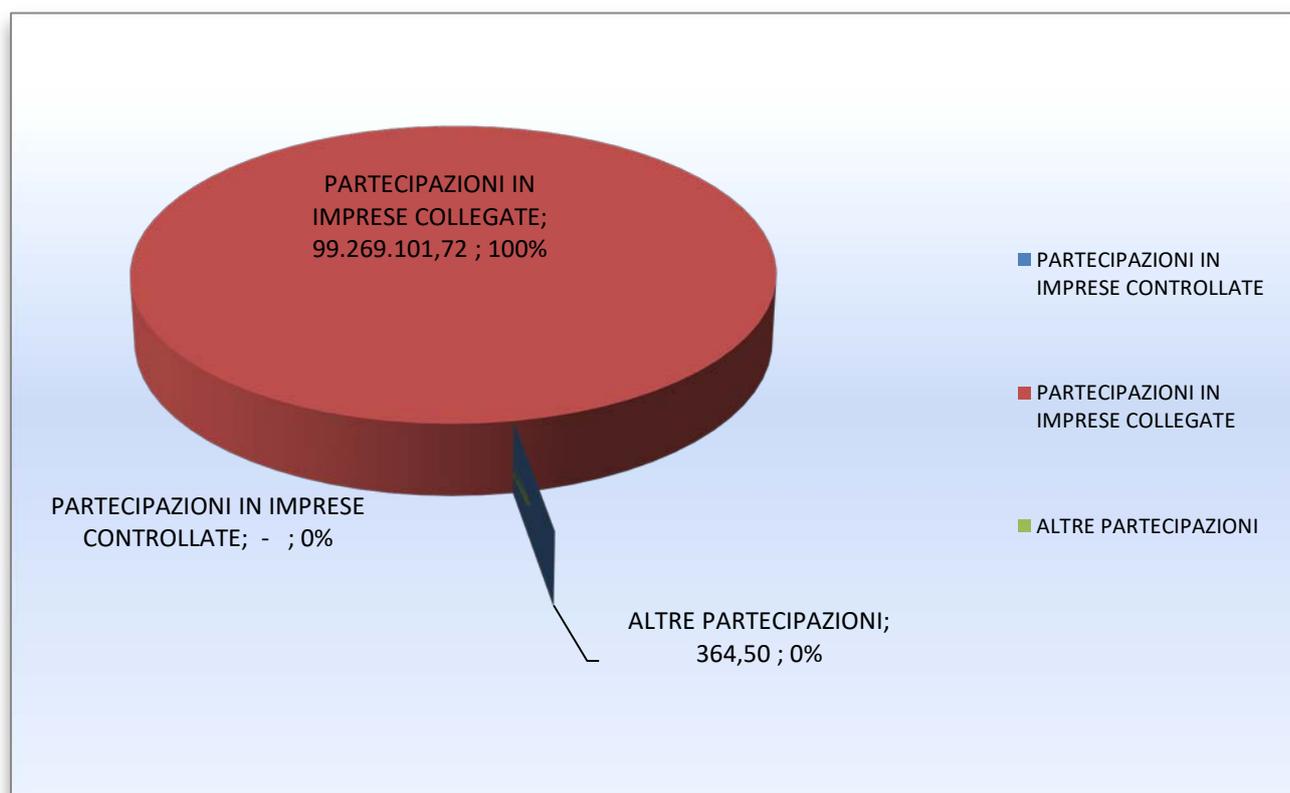
patrimonio netto della partecipata ammonta ad Euro 211.710.172 e riporta un utile di esercizio 2020 di Euro 30.598.791, con un patrimonio consolidato netto di Gruppo pari ad Euro 214.504.214 ed un utile consolidato di Gruppo pari ad Euro 29.017.877. Il valore della partecipazione iscritto in bilancio di Publiservizi è pari ad Euro 41.411.934,10 e risulta adeguato al valore del patrimonio netto in funzione della quota diretta di partecipazione detenuta, mediante appostazione in conto economico come rivalutazione di partecipazione collegata per Euro 5.477.356,66. La partecipazione è stata oggetto di rivalutazione attraverso il metodo del patrimonio netto e trattamento contabile preferito (Principio Contabile OIC n. 17 e n. 21), pertanto l'intera rivalutazione è transitata unicamente per conto economico.

- **PUBLIACQUA S.P.A.** con sede in Firenze, Via Villamagna 90/c, Capitale Sociale Euro 150.280.056,72 i.v, codice fiscale n. 05040110487, iscritta al Registro Imprese di Firenze. La quota di partecipazione posseduta è pari a 0,43%. Nell'ultimo bilancio di esercizio approvato del 31.12.2020 il patrimonio netto della partecipata ammonta ad Euro 283.106.075 e riporta un utile di esercizio 2020 di Euro 25.427.371. Il valore della partecipazione iscritto in bilancio di Publiservizi è pari ad Euro 1.224.808,20 e risulta adeguato al valore del patrimonio netto in funzione della quota diretta di partecipazione detenuta, mediante appostazione in conto economico come rivalutazione di partecipazione collegata per Euro 117.771,05. La partecipazione è stata oggetto di rivalutazione attraverso il metodo del patrimonio netto e trattamento contabile preferito (Principio Contabile OIC n. 17 e n. 21), pertanto l'intera rivalutazione è transitata unicamente per conto economico. La società gestisce il servizio idrico integrato nei confronti dei Comuni ricompresi nel perimetro dell'Autorità Idrica Toscana – Conferenza Territoriale n. 3 Medio Valdarno.
- **TOSCANA ENERGIA S.P.A.**, con sede in Via Enrico Mattei 3, 50127 Firenze, Capitale Sociale Euro 146.214.387 i.v., codice fiscale n. 05608890488, iscritta al Registro Imprese di Firenze. La quota di partecipazione posseduta è pari al 10,379%. Nell'ultimo bilancio di esercizio approvato del 31.12.2020 il patrimonio netto della partecipata ammonta ad Euro 422.705.870 e riporta un utile di esercizio 2020 di Euro 49.328.822. Il valore della partecipazione iscritto in bilancio di Publiservizi è pari ad Euro 43.871.187,42 e risulta adeguato al valore del patrimonio netto in funzione della quota diretta di partecipazione detenuta, mediante appostazione in conto economico come rivalutazione di partecipazione collegata per Euro 5.104.690,35. La partecipazione è stata oggetto di rivalutazione attraverso il metodo del patrimonio netto e trattamento contabile preferito (Principio Contabile OIC n. 17 e n. 21), pertanto l'intera rivalutazione è transitata unicamente per conto economico.
- **ALIA S.P.A.**, con sede in Via Baccio da Montelupo 52, 50142 Firenze, Capitale Sociale Euro 85.376.852 i.v c.f 04855090488, iscritta al Registro delle imprese di Firenze. Publiservizi possiede l'11,08% delle partecipazioni in "Alia spa" e il valore di bilancio di tale partecipazione è pari ad Euro 12.761.172,00. Tale valore è riferito al Patrimonio Netto risultante dall'ultimo bilancio approvato dalla Società Publiambiente (ora "Alia"), bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2015. Non si è ritenuto opportuno, in osservanza del principio di prudenza (articolo 2423-bis, 1° comma, numero 1, del Codice Civile), rivalutare tale importo applicando il criterio di valutazione di cui all'articolo 2426, 1° comma, numero 4, del Codice Civile (frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio) (osservando che, comunque, anche applicando tale criterio si sarebbero dovute operare le rettifiche richieste dal rispetto dei principi indicati

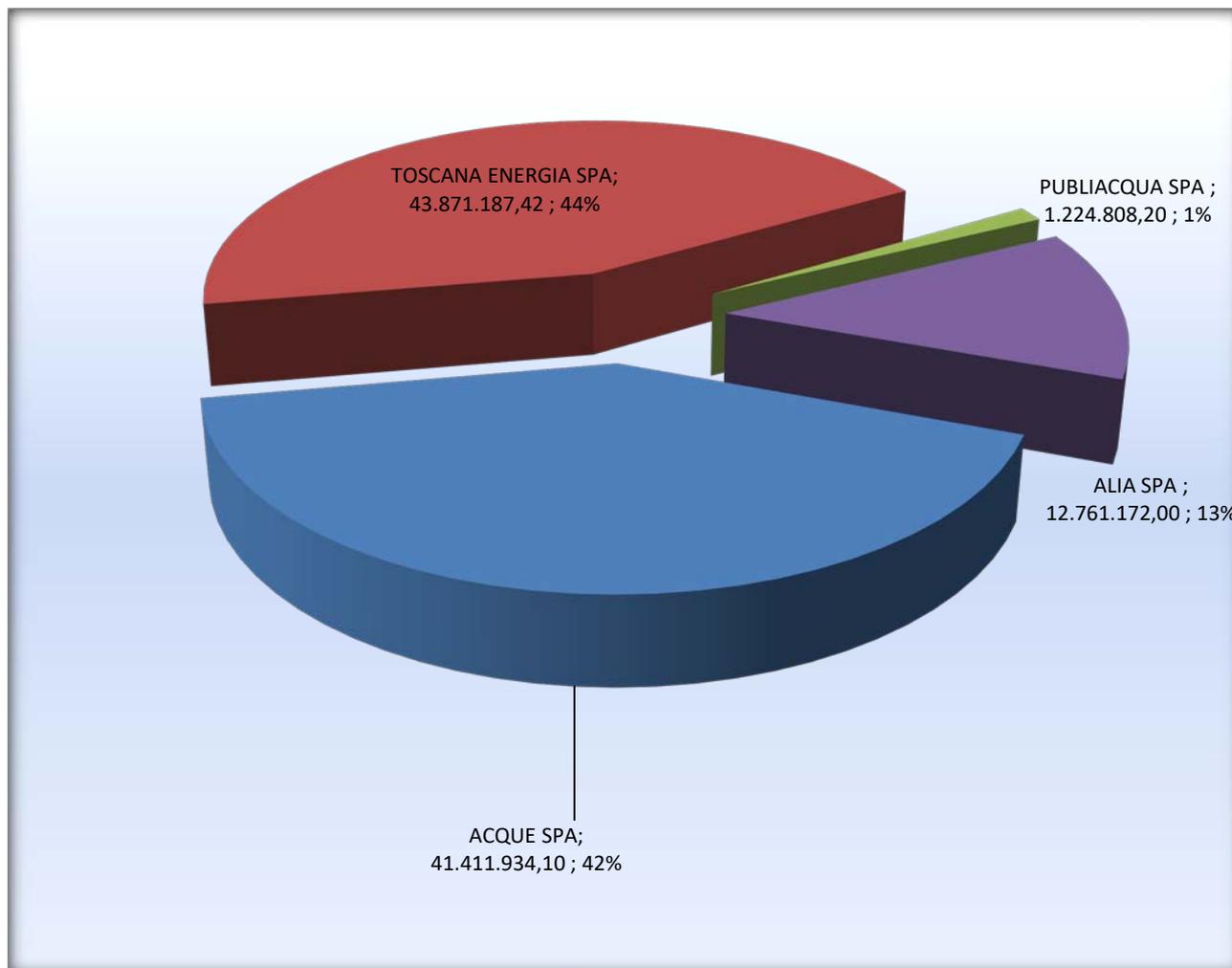
negli articoli 2423 e 2423-bis del Codice Civile – tra cui quello di prudenza sopracitato – e come contemplato dallo stesso articolo 2426, 1° comma, numero 4, del Codice Civile). Ad oggi non sussiste certezza circa l'effettiva frazione del patrimonio netto di Alia che potremmo legittimamente rivendicare in proprietà. Ai sensi dell'art. 10 del Patto Parasociale sottoscritto dai Soci di Alia, infatti, è previsto, a fronte dell'adozione dei principi contabili internazionali IFRS per i bilanci di Alia, un obbligo di revisione di stima dei patrimoni netti di Fusione. Da tale operazione di stima scaturirà l'obbligo di corrispondere un indennizzo alle società partecipanti alla fusione, anche mediante aumenti di capitale gratuiti o trasferimenti senza corrispettivo di partecipazioni tra soci. Stante l'attuale incertezza, in quanto il termine previsto dal sopracitato art. 10 per la determinazione e rivendicazione degli indennizzi non è ancora trascorso, si è ritenuto opportuno, in osservanza del principio di prudenza ed in ossequio ai principi contabili, non effettuare alcuna rivalutazione della partecipazione in oggetto. Ai soli fini informativi si evidenzia che, all'attuale quota di partecipazione, pari all' 11,08%, corrisponderebbe al 31.12.2020 una frazione di Patrimonio Netto della Società Alia SpA, sulla base dei dati desumibili dal progetto di bilancio d'esercizio al 31.12.2020 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Alia in data 28 Maggio 2021, di € 176.191.258 e che, qualora avessimo optato per l'iscrizione, avrebbe generato una rivalutazione di € 6.760.819,39.

- La società possiede inoltre partecipazioni minoritarie, valutate al costo di acquisto, nelle seguenti società:
- Banca Credito Cooperativo di Cambiano, Piazza Giovanni XXIII n. 6 Castelfiorentino per un valore nominale di Euro 320;
- Cassa Risparmio di San Miniato – n. 100 azioni per valore nominale di Euro 45.

COMPOSIZIONE DEL VALORE CORRENTE DELLE IMMOBILIZZAZIONE FINANZIARIE



COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PARTECIPAZIONI COLLEGATE



INFORMAZIONI RELATIVE AI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE CUI LA SOCIETÀ È ESPOSTA

La legge richiede agli amministratori di illustrare i rischi cui la società è esposta e, dunque, la possibilità che essa subisca un danno da processi in corso o da eventi futuri.

I rischi possono essere distinti in **rischi esterni** e **rischi interni**:

- i rischi esterni sono provocati da eventi esogeni all'azienda quali la competizione, il contesto socio-economico e geo-politico, il contesto normativo e regolamentare, gli eventi naturali;
- i rischi interni sono invece eventi dipendenti da fattori endogeni, quali la strategia aziendale, i modelli organizzativi e di *governance*, e in generale collegati alle azioni poste in essere dall'azienda per il perseguimento dei propri obiettivi.

Nell'ambito dei rischi esterni ed interni è possibile classificare ulteriormente gli stessi in **rischi inerenti** e **rischi residui**:

- i rischi inerenti sono i rischi ipotizzabili in assenza di qualsiasi attività di controllo e mitigazione del rischio stesso. Sono quindi quei rischi che esistono indipendentemente dalle azioni poste in essere;

- I rischi residui sono i rischi che rimangono in capo all'azienda successivamente alla messa in atto delle azioni di mitigazione dei rischi.

L'azione di mitigazione, contrastando il rischio inerente, permette di ridurre il rischio al solo rischio residuo. Tanto più l'azione di mitigazione è efficace tanto più il rischio residuo è basso.

Utilizzando la classificazione di cui sopra, Publiservizi presenta:

- *rischi esterni*, connessi al rischio di mercato che ciascuna partecipata affronta nello sviluppo della sua attività. Si tratta dunque di rischi fisiologici e ineliminabili dell'attività d'impresa;
- *rischi interni*, connessi all'attività della società e alle sue strategie, che essa cerca di mitigare sia con attività propria di attenzione al contesto (normativo ed economico) in cui opera, sia con una consultazione dei soci, ai quali richiede l'espressione di linee di indirizzo da trasferire alle società partecipate. Occorre qui ricordare che, anche nelle partecipate collegate, il controllo è pubblico e, comunque, Publiservizi esercita un ruolo non marginale grazie ai patti parasociali e al sindacato di voto di cui è parte.

In buona sostanza, la società ha un rischio d'impresa, tanto esterno quanto interno, relativamente circoscritto a causa della sua peculiare natura di società pubblica. Quanto ai rischi inerenti, anche se esistenti in ragione delle garanzie prestate, essi trovano mitigazione tramite la costituzione di appositi fondi rischi.

Per quanto attiene alle informazioni richieste nella relazione sulla gestione sui **rischi finanziari** (art. 2428, comma terzo, lett. 6-bis, del codice civile), l'informativa deve essere fornita *"in relazione all'uso da parte della società di strumenti finanziari e se rilevanti per la valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio"*. In virtù di ciò, vi è da dire che la società non fa uso di strumenti finanziari, né a fini di copertura né a fini speculativi.

Rischi normativi. Un elemento di rischio è dato dalla legislazione sui servizi pubblici locali e sulle partecipate degli enti pubblici, che a seguito dei continui interventi normativi, spesso di difficile interpretazione, pone problemi significativi di adeguamento, soprattutto per le società partecipate. L'argomento è stato più volte segnalato sia ai Soci, sia agli organi di amministrazione delle società partecipate.

In ottemperanza all'art.6, comma 2 e 4 del D.lgs 175/2016 (Testo Unico sulle Partecipate) è stato adottato apposito regolamento atto alla valutazione dei rischi di crisi aziendale, e sono state individuate le "soglie di allarme" previste dal suddetto articolo.

LE ALTRE INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 2428 DEL CODICE CIVILE

Per quanto riguarda le informazioni di cui all'art. 2428, comma III, c.c. riportiamo quanto segue:

1) Attività di sviluppo

Stante la natura di *holding* finanziaria di Publiservizi, le attività di sviluppo sono effettuate nel 2020 direttamente dalle società operative. Publiservizi ha svolto, tuttavia, un'attività di approfondimento, prevalentemente giuridico, finalizzato al supporto e all'indirizzo, anche normativo, delle collegate su tematiche di interesse comune. In ogni caso, in bilancio non è stata operata alcuna capitalizzazione di costi di tale natura.

2) Rapporti con le imprese controllate e collegate

I rapporti con le società collegate rispondono ai criteri di indirizzo e controllo che la parte pubblica deve assicurare sia direttamente, tramite l'esercizio dei diritti amministrativi connessi all'entità della partecipazione, sia indirettamente, mediante patti parasociali e sindacati di voto. L'attività di indirizzo e controllo è da riferire principalmente ai Comuni soci di Publiservizi che, tramite la *holding*, la realizzano unitariamente ed in modo qualificato. Ogni decisione rilevante, non soltanto sotto il profilo patrimoniale, è stata assunta previa condivisione con i Comuni soci, unici portatori di interessi rilevanti per Publiservizi, e trasferita nelle assemblee delle partecipate.

Anche ai sensi delle vigenti norme in materia di trasparenza delle decisioni di gruppo, si ricordano in questa sede le motivate decisioni, adottate dall'organo amministrativo, di:

- prestare garanzie per le collegate, in relazione al loro accesso al credito: tali decisioni sono state prese nell'interesse diretto delle collegate e sono seguite a specifiche analisi delle caratteristiche della garanzia prestata, del debito garantito e della sua sostenibilità.

La società non ha partecipazioni in imprese controllate.

3) Numero e valore nominale delle azioni proprie e delle società controllanti possedute

La società detiene al 31.12.2020 n° 55.295 azioni proprie per un importo di Euro 285.875, a fronte delle quali è stato appostato a patrimonio netto apposita riserva di riserva indisponibile iscritta nel Passivo dello Stato Patrimoniale nella voce X) "Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio".

La società non ha partecipazioni in società controllate.

4) Numero e valore nominale delle azioni proprie e delle società controllanti acquistate o alienate nell'esercizio

Nel presente esercizio non sono state acquistate o alienate azioni proprie né direttamente, né tramite interposta persona.

Vale quanto appena detto circa il fatto che la società non ha società controllanti.

5) Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con riferimento ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 22- quater del codice civile, si segnala il protrarsi dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

In conformità alle disposizioni emergenziali emanate, Publiservizi ha limitato l'accesso ai locali aziendali, consentendolo esclusivamente per esigenze di consegna e ritiro di documentazione necessaria allo svolgimento dell'attività.

Merita inoltre sottolineare che è stato estinto integralmente, in via anticipata, il mutuo stipulato con la BNL in concomitanza della rata del 30.03.2021, anche grazie al rimborso ottenuto dall'Agenzia delle Entrate in data 28 luglio 2020 per euro € 6.434.666,67 (quota capitale più interessi) riferenti agli Aiuti di Stato, come sopra meglio specificato.

6) Evoluzione prevedibile della gestione

Nell'esercizio 2021, la Società continuerà nell'opera di riduzione dei costi e di massimizzazione del valore delle partecipazioni residue, seguendo i processi di aggregazione e razionalizzazione dei servizi pubblici attualmente in corso in tutto il paese e in Toscana in particolare.

La gestione mirerà a rafforzare la struttura finanziaria della Società e a consolidare ulteriormente la liquidità media aziendale.

Eventuali operazioni finalizzate al riassetto richiedono ulteriori riflessioni dei soci, rispetto alle quali il consiglio di amministrazione, in conformità alla legge e allo statuto, presterà se del caso la dovuta assistenza.

7) Adempimenti in materia di normativa a tutela della *privacy*

Relativamente agli obblighi in materia di redazione del documento programmatico per la sicurezza per il trattamento dei dati personali, come previsto dal D.lgs 196/2003, si evidenzia che la Società non rientra nella tipologia indicata dall'art. 29 della legge n. 133 del 6 agosto 2008, effettuando trattamenti di soli dati non sensibili, ad eccezione unicamente di quelli riferiti allo stato di salute/malattia dei propri dipendenti e dall'adesione a organizzazioni sindacali.

La società inoltre ha adempiuto ai nuovi adempimenti richiesti dal nuovo Regolamento UE n.679/2016 (noto come GDPR), relativo alla protezione dei dati personali ed entrato in vigore il 25 maggio u.s.

8) Adempimenti in materia di anticorruzione e vigilanza

Publiservizi, nel 2016, aveva adottato un codice etico di comportamento ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001. Inoltre, con la fine dell'esercizio 2014 (ed anche, nelle medesime scadenze, nel 2015), ha approvato il piano triennale per la prevenzione della corruzione, nel rispetto di quanto regolato con la legge n. 190/2012 e delle direttive impartite da ANAC. Il soggetto preposto al controllo in merito all'attuazione di tali norme è stato individuato per tutto il 2015 nel Collegio sindacale, come da deliberazione assembleare del 22-7-2014; lo stesso è inoltre soggetto Responsabile della Trasparenza di cui al D. Lgs. n. 33/2012 e Responsabile per la prevenzione della corruzione ai sensi della L. n. 190/2012.

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 18 dicembre 2015, in attuazione della determina n. 8 del 17 giugno 2015, le funzioni di responsabile della trasparenza e di responsabile della prevenzione della corruzione sono state attribuite a personale interno della società, rimanendo quindi in capo al Collegio sindacale i compiti di Organismo di Vigilanza, di cui al D.Lgs. n. 231/2001.

MAGGIOR TERMINE PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 2364 DEL CODICE CIVILE

Gli amministratori si sono avvalsi del maggior termine dei 180 giorni per l'approvazione del bilancio, ex art. 2364, comma II c.c. previsto dall'art. 15 dello Statuto, in considerazione della natura di Holding Pura (finanziaria) della società e al fine di ottenere l'approvazione dei bilanci di esercizio 2019 delle società collegate.

INFORMAZIONI ATTINENTI ALL'AMBIENTE E AL PERSONALE

Si dà atto che nel corso dell'esercizio 2020 non risultano:

- eventi negativi o infortuni relativi al personale della società Publiservizi S.p.a. iscritti a libro matricola per i quali sia stata accertata una responsabilità aziendale (invero, non risulta alcun evento negativo);
- addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui la società sia stata dichiarata definitivamente (o provvisoriamente) responsabile;
- danni causati all'ambiente per cui la società è stata dichiarata responsabile in via definitiva o provvisoria;
- sanzioni o pene definitive inflitte all'impresa per reati o danni ambientali;
- emissioni gas ad effetto serra ex legge n. 316/2004.

Inoltre, relativamente al personale, si segnala che anche per l'esercizio 2020, la società ha posto in essere con il personale un accordo sindacale per la determinazione del premio di risultato che è stato circostanziato su tre profili: livelli di efficienza della società *holding* nella gestione dei flussi di informazioni con gli Enti locali e le società partecipate, livelli di produttività agganciati ad obiettivi coerenti con l'attuale assetto di *holding*, nonché obiettivi ripartiti per attività e settori amministrativi, con relativa valutazione per ogni singolo dipendente in funzione del grado di raggiungimento degli obiettivi e dell'arricchimento professionale conseguente ai processi formativi. Ciò rappresenta un importante segnale di impegno e di particolare attaccamento del personale all'azienda, ai risultati della quale hanno volutamente collegato parte della propria remunerazione.

Negli ultimi esercizi l'azienda ha razionalizzato la propria struttura di personale dipendente. A seguito della riorganizzazione aziendale attualmente il personale dipendente di Publiservizi risulta composto da due collaboratori a tempo pieno e da un dipendente part-time.

INFORMAZIONI ATTINENTI ALLE SEDI SECONDARIE

Ai sensi dell'articolo 2428, 4° comma, c.c., si dà atto che la società al 31.12.2020 non ha sedi secondarie

* * *

CONCLUSIONI E PROPOSTE AI SOCI

Il risultato dell'esercizio 2020 pari ad Euro 11.408.060,09, presenta un esito positivo e soddisfacente tale da consentire alla Società di proiettare degli obiettivi ben precisi da concretizzare nel futuro.

Nell'esercizio 2020 la Società si propone di:

- massimizzare la propria redditività con i dividendi delle partecipate e la valorizzazione delle relative partecipazioni, a fronte del contenimento e, se possibile, ulteriore riduzione (oltre a quella già conseguita nel 2018 e nel 2019) dei costi di gestione della struttura, adesso minima, ma sufficientemente qualificata per assolvere al ruolo di "ufficio accentrato" per i Comuni soci;
- consolidare ulteriormente la liquidità media aziendale affinché rappresenti un presidio di autonomia anche nel caso si verificassero riduzioni dei dividendi percepiti, ma soprattutto per creare un presidio per eventuali necessità di società controllate, tanto a fronte dei fondi rischi stanziati, quanto per opportunità di investimenti (comunque da inquadrare in un'ottica più ampia e condivisa con i soci).

Tutto quanto sopra esposto, il Consiglio di amministrazione propone di destinare l'utile dell'esercizio 2020 pari ad Euro 11.408.060,08 alla Riserva non distribuibile ai sensi dell'art. 2426 n.

4 del codice civile e dei principi contabili OIC n. 17 e n. 21, in quanto la riserva legale ha già raggiunto il limite di legge di cui all'art 2430 c.c.

Empoli, 15 giugno 2021

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Baldassarri Marco